

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 29 DI MARTEDÌ 26 LUGLIO 2016

Indice:

[Approvazione processi verbali sedute precedenti](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Convalida di consigliere regionale](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Esame proposta di proroga delle attività della Commissione consiliare d'inchiesta sulle società partecipate, consorzi ed enti strumentali dipendenti dalla Regione](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
RUSSO (Forza Italia)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
CESARO (Forza Italia)
OLIVIERO (PD)

[Esame del disegno di legge "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibera di Giunta regionale 320/2016". Reg. Gen. 310](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)

[Esame della proposta di legge "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibere dell'Ufficio di Presidenza 40/2016 e 41/2016". Reg. Gen. 312](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CALDORO (Caldoro Presidente)
RUSSO (Forza Italia)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 16.30.

PRESIDENTE (D'Amelio): Diamo inizio ai lavori.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali sedute precedenti".

Processo verbale numero 26, seduta di Consiglio regionale del 19 luglio 2016.

Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Processo verbale numero 27, seduta del Consiglio regionale "Question Time" del 21 luglio 2016.

Lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sentenza Corte Costituzionale

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno "Comunicazioni del Presidente".

Comunico che la Corte Costituzionale, con la sentenza 130/2016 ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 43 bis della legge regionale 22 dicembre 2014 numero 16 sollevata in riferimento agli articoli 1, secondo comma 5, 117 terzo comma, 121 secondo comma e 123 della Costituzione, dal Tar della Campania sezione I.

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che è stato presentato il seguente provvedimento legislativo:

"Soppressione dell'assegno di reversibilità del vitalizio. Abrogazione degli articoli 21, 22, 23 e 24 della legge regionale 5 giugno 1996, n. 3 (Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale della Campania)" (Reg. Gen. n. 322). Ad iniziativa del consigliere Borrelli.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Comunico inoltre che la proposta di legge “Norme per la tutela della salute psicologica nei luoghi di lavoro e per la prevenzione dei fenomeni del mobbing e del disagio lavorativo” Reg. Gen. n. 281. Ad iniziativa del consigliere Marciano.

Riassegnata alla V Commissione Permanente per l’esame e alla I, II e III per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D’Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni intervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell’articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico infine che gli ordini del giorno Reg. Gen. nn. 87/4, 89/4, 93/4, 94/4, 96/4, 97/4, 88/4, 90/4, 91/4, 92/4, 95/4 pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

CONVALIDA DI CONSIGLIERE REGIONALE

PRESIDENTE (D’Amelio): Relativamente al punto 3 “Convalida di consigliere regionale” comunico che, siccome sono intervenute delle novità, la Giunta delle Elezioni si è aggiornata e quindi questo punto oggi non lo discutiamo.

ESAME PROPOSTA DI PROROGA DELLE ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE CONSILIARE T’INCHIESTA SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE, CONSORZI ED ENTI STRUMENTALI DIPENDENTI DALLA REGIONE

PRESIDENTE (D’Amelio): Passiamo al punto 4 all’ordine del giorno: “Esame proposta di proroga delle attività della Commissione consiliare d’inchiesta sulle società partecipate, consorzi ed enti strumentali dipendenti dalla Regione”.

Comunico che con nota numero 13/403 del 7.07.2016, a firma dei consiglieri: Passariello, Caldoro, Di Scala, Gambino, Marrazzo, Daniele, Picarone, Bosco, De Pascale, Cesaro, Sommesse, Mocerino e Paolino, è stata richiesta la proroga delle attività della Commissione.

La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d’Italia): Così come previsto dalla vigente legge, la Commissione è arrivata ad un primo semestre, ha provveduto a redigere una relazione che ho allegato e che credo sia agli atti di questa Presidenza.

Non vorrei leggere la relazione perché credo che ogni collega ne abbia già preso visione, però volevo innanzitutto ringraziare tutti i colleghi per la collaborazione e per l’aiuto che mi hanno dato attraverso i vari suggerimenti, affinché la Commissione, che ho l’onore di presiedere, abbia potuto avviare i primi passi e oggi si trova in uno stato di inizio lavori, con le idee ben chiare.

È opportuno ricordare a quanti ci ascoltano e osservano che questa Commissione ha avviato un procedimento d'inchiesta su tutte le partecipate della Regione Campania, un lavoro delicatissimo e complesso, che ha contribuito a vigilare sulla stesura del Piano di razionalizzazione già previsto dal Governo nazionale e messo in cantiere dal Governo regionale, a tal proposito mi rivolgo alla Giunta alla quale vorrei sottolineare che c'è stata la resistenza di alcuni amministratori delegati che si sono sottratti ai vari inviti fatti e su questi vorrei che la Giunta si attivasse affinché ci fosse una comunicazione agli amministratori delegati o ai vari liquidatori, ai vari commissari, affinché dessero la loro disponibilità, perché dare la disponibilità alla Commissione vuol dire dare la disponibilità al Consiglio intero.

Un'altra cosa che volevo portare a conoscenza. Sono venuto a conoscenza che è stato istituito un ufficio, una cabina di regia sulle società partecipate, volevo capire un attimino se c'è possibilità di comprendere quale è e a cosa serve questa cabina e se non era opportuno coinvolgere la Commissione d'Inchiesta in questa cabina di regia visto che la Commissione d'Inchiesta comunque sta facendo un lavoro parallelo.

Credo che la Commissione d'Inchiesta vada rinnovata perché ci sono ancora tanti incontri da fare, siamo appena al 20 per cento, perché voglio ricordare che la Commissione non ha potuto iniziare subito i propri lavori per mancanza di strutture basi che poi dopo qualche mese si sono risolte, quindi abbiamo perso 2 mesi inutilmente, per questo chiedo al Consiglio il rinnovo della Commissione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se non ci sono altri interventi pongo in votazione. Prego.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Presidente lei ha citato tutti i Consiglieri che hanno firmato questa proroga, manca la firma del gruppo di cui faccio parte, il Movimento 5 Stelle. Vorrei fare con voi qualche considerazione in merito e anche spiegare perché non abbiamo firmato questa proroga, una verte su una questione del combinato disposto Statuto e Regolamento che dopo mi appresto a leggervi in modo puntuale nei 2 articoli del Regolamento.

Una seconda è una considerazione che è coerente con quanto personalmente, a nome di questo gruppo o anche sostenuto all'atto del suo insediamento sempre in quell'ottica di una *spending review* dove ritenevamo che non vi erano eventi contingenti che richiedessero un'attività.

Come recita l'articolo, una Commissione nasce per uno scopo ben preciso, ha una durata puntuale ed ha anche essa stessa un costo gestionale. Nulla di personale con il collega Passariello, si parla di Commissioni, ma niente di personale, è di principio con la discussione che provo a fare qui oggi chiedendo la vostra attenzione. Oltre che crediamo che alcune delle stesse attività sono già in modo naturale, in capo alla Commissione Speciale.

Altro punto in cui parliamo di tirar fuori inchieste sulle partecipate questo Governo ce l'ha annunciato, l'ha messo anche in campo, ha già provveduto a mettere in piedi un processo di razionalizzazione delle partecipate atto a contenere anche i costi e le inefficienze, diventa non tanto spiegabile perché a lato facciamo una Commissione che verte su un tema che già qualcuno o sta trattando come esecutivo e buona parte della Commissione Trasparenza ne ha già facoltà, come riconosciuto dal nostro Statuto e Ordinamento regionale.

L'altro punto che trovo interessante e che voglio condividere con voi come punto di riflessione prima di votare, sempre a sostegno del nostro voto contrario, lo chiedo per me, lo chiedo per il mio gruppo, ma lo chiedo anche a lei Presidente e a chi ci ascolta anche perché lo Statuto ci aiuta a comprendere sempre quali sono le regole del gioco che in qualche modo gestiscono le dinamiche, il ruolo di questo Consiglio.

Lo Statuto, all'articolo 44, stabilisce: il Consiglio, su richiesta motivata di almeno un quinto dei componenti può istituire una Commissione con il compito di svolgere inchieste di pubblico interesse, senza dimenticare che alcuni compiti ispettivi sono già nostre prerogative come Consiglieri, nessuno discute il porre in essere una Commissione di inchiesta, ma non ne troviamo motivazioni sostanziali da sostenerla. Non mi sembra che lo Statuto preveda la proroga, anzi, la norma statutaria è categorica: non superiore a 6 mesi.

Mi si possa richiamare anche questa fattispecie una prassi, quando si vuole fare un richiamo alle prassi si fa richiamo alle best practices – dicono gli anglosassoni – le pratiche migliori, quindi una pratica non può essere eletta a rango di norma statutaria o regolamentare. Inoltre, sempre l'articolo 53 del Regolamento sulle Commissioni di inchiesta, stabilisce una serie di criteri, in particolare il comma 6 che dice che a conclusione dei lavori la Commissione, com'è stato fatto, presenta una relazione e non prevede eventuali proroghe della stessa.

Pare, come dicevo prima, che il combinato disposto vietano assolutamente la prorogatio di ulteriori 6 mesi della stessa Commissione.

In seguito agli approfondimenti delle norme appena descritte ci è sorto un dubbio lecito che esprimiamo qui dentro per dividerlo con voi, non vorrei che pensiamo che sia stato stabilito da qualche parte che la Commissione sia divenuta organica, istituzionalizzata, no, ha un'azione da compiere e finisce lì, sempre in un rispetto e in un'ottica di spending review.

Facendo anche un piccolo collegamento a quanto ci siamo detti questa mattina sul monotematico sulla sanità, credo che una buona politica è fatta di tante azioni, piccole o grandi, che però seguono un percorso anche di coerenza, del perché faccio anche un appello al discorso sanitario. Un buon padre, quando decide di spendere i propri soldi, dà anche delle priorità, stabilisce cosa è importante e dove appostare soldi. Oggi si parlava di sanità, abbiamo raccontato criticità e difficoltà, ma credo che un buon sistema sanitario nazionale, oltre a garantire le prestazioni sanitarie dovrebbe anche preoccuparsi di non fare ammalare le persone proprio per generare una cultura della salute e avere anche un risparmio e una ricaduta sul servizio sanitario nazionale. Questi soldi potrebbero servirci ad incrementare il fondo per la ludopatia che genera essa stessa problemi di natura psicosomatica.

Veramente non capiamo come possiamo continuare tenere in piedi una cosa che può fare già un'altra Commissione esistente e che crediamo, in qualche modo, sia distonico rispetto allo Statuto e al Regolamento. In più, vorrei aggiungere anche una cosa, tornando al tema e alla ragione di una Commissione di inchiesta, lo dice la parola "evento contingente" è un evento drammatico in cui bisogna far luce per riporre in ordine le cose dove si è scoperto che ci sia un uso distorto della cosa pubblica o del denaro pubblico.

Abbiamo fatto, forse, Commissioni di inchiesta su fatti avvenuti poco tempo fa all'Ospedale del Mare dove due gare sono state annullate per una congruità di prezzi non chiari, dove c'è una gara d'appalto che prevede la guardiania che ha un importo pari a 370 milioni di euro e che è stata impugnata in qualche modo da un articolo di giornale ed è stata frazionata tra più società, traduco, spero che in modo malizioso non sia ancora una volta una gestione di consenso, è qui che eventualmente dovremmo intervenire con coscienza perché c'è un evento contingente.

Abbiamo un ruolo ispettivo e non ha senso duplicare, giriamo questi soldi che stiamo spendendo per dare risposte immediate, anche piccole, avere una corretta gestione del denaro pubblico o se lo si usa, lo si usa in modo mirato per azioni concrete. Inoltre, questa Commissione è stata istituita il 19 gennaio ed è scaduta il 19 giugno, fino a pochi giorni fa abbiamo ricevuto comunicazioni e mi chiedo se questo non sia legittimo, se è scaduta e non è stata anche rinnovata.

Vi pregherei di guardare lo Statuto e vedere se è possibile fare questa piccola forzatura.

Mi sia concessa una piccola osservazione, non sono malpensante e con il dovuto rispetto non credo che con i tempi che corrono e i problemi che abbiamo in Campania diamo Commissioni per equilibri di Palazzo che, peraltro, sono anche irrispettosi della volontà popolare e delle percentuali espresse dalle ultime tornate elettorali, questo è un dato oggettivo. Vi ringrazio e prima di votare fate una riflessione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, devo dire, per non lasciare inevasa la richiesta di approfondimento e di riflessione che chiede il collega Malerba, che non sono d'accordo con la riflessione benché assolutamente legittime le motivazioni per le quali ritiene che non ci debba essere la proroga.

Do un'importanza a questa Commissione, questa Commissione non solo parte da un programma che era nel piano di stabilizzazione finanziario che è un percorso di accorpamento delle società che ha un certo impatto, un certo rilievo non solo dal punto di vista strettamente economico, ma anche sociale. Abbiamo centinaia, se non migliaia di dipendenti nelle società partecipate, sono dipendenti a tempo indeterminato, sia ben chiaro, perché noi facemmo il blocco delle assunzioni nel 2010 proprio per evitare che si continuasse a generare manodopera o comunque dipendenti che non avevano la disponibilità nella gestione delle attività della società.

Poi, c'è un altro elemento importante, la Corte dei Conti, nella parifica 2013, benché è una parifica sofferta, ma nei rilievi che fa anche nell'anno giudiziario richiama sempre il tema del lavoro sulle società e richiama la Regione a rispettare il piano di riduzione delle società, di accorpamento delle società e di un lavoro che deve essere fatto prioritariamente.

Questa Commissione ha una sua importanza che nulla ha a che vedere con la Trasparenza che fa un altro mestiere, importante e significativo, ma non confonderei le due cose.

Il Consiglio ha ritenuto di dare un particolare rilievo ad un tema strategico della Regione Campania che giustifica questa Commissione, io direi che non giustifica questa Commissione 6 mesi più 6 mesi, che forse è un termine un pochino capestro, e quando finiranno i lavori, quando questo processo di accorpamento sarà garantito dalla Regione ha senso che la Regione abbia una Commissione che accompagni il Consiglio e che non abbia solamente un'attività di Giunta, essendo un'attività di grande rilievo, ma quanti Consiglieri hanno dovuto discutere qua in Consiglio, credo anche di recente, con i dipendenti di questa società, con i rappresentanti legali, con gli amministratori per studiare i piani, per condividere i piani, per prevedere nelle nostre leggi di bilancio delle risorse destinate a queste società. Quindi se ci porti a una riflessione, mi permetto di dire al collega Malerba con grande rispetto, rispettando la sua posizione, che ci sono invece tutte le ragioni perché questo sia un tema che sia svolto dal Consiglio, sia svolto nella sensibilità che la maggioranza ha voluto dare come una Commissione d'inchiesta, quindi come una Commissione che è bene che faccia soprattutto l'opposizione, avendo la maggioranza, la Giunta che determinerà gran parte degli atti e che quindi tutto questo dimostra la validità di questa Commissione a cui noi diamo un valore assolutamente strategico e quindi per questo motivo sosteniamo chiaramente la proroga delle attività.

PRESIDENTE (D'Amelio): Bene, la parola al Consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Giusto perché abbiamo la possibilità, visto che ci dobbiamo esprimere sulla opportunità di votare sulla proroga di una Commissione d'inchiesta io chiederei a chi ha presieduto questa Commissione di relazionarci sul lavoro che in questi sei mesi è stato

fatto in quella sede perché pur se consegnata la relazione io faccio la richiesta ben precisa, quella di ascoltarla qui in Aula perché, Presidente, giusto un po' di attenzione. Parliamo di una Commissione che doveva avere una durata semestrale, che però io, giusto per fare due conti perché dobbiamo sempre soppesare i costi del denaro pubblico che vengono investiti e vengono spesi con l'utilità e il lavoro che si svolge in queste aule. Allora io chiedo a chi ha presieduto questa Commissione di spiegarci e di leggerci questa relazione su tutti i lavori egregi che sono stati fatti in questi primi sei mesi perché ricordo che per questa Commissione il costo e quindi che va a gravare sul bilancio regionale è di approssimativamente 500 mila euro, quindi capiamo bene se è il caso di tenere in piedi questo doppione che già abbiamo denunciato all'epoca rispetto anche alla trasparenza oppure risparmiare questi soldi per investirli in operazioni magari che ci siano più fruttuose e più verso l'interesse dei cittadini.

PRESIDENTE (D'Amelio): C'è comunque una relazione agli atti. Si è prenotato il Vicepresidente Ermanno Russo. Prego.

RUSSO (Forza Italia): Intervengo proprio su questo punto, collega Saiello. Il Presidente Passariello poc'anzi ci ha detto che la relazione è agli atti. Capisco che non l'abbiamo letta, non l'avete letta, non lo so se l'ha consegnata stamattina, comunque non è questo il problema, credo che il Presidente non si sottrarrà. A me preme sottolineare una cosa. Colgo dalle parole del Presidente della Commissione d'Inchiesta che ha iniziato un lavoro che è al 20 per cento, per cui ha iniziato un lavoro che ha messo in fila delle procedure e, vedete, sei mesi non sono tantissimi vista la miriade di enti sui quali c'è bisogno di fare chiarezza e se il Consiglio regionale ha incaricato una sua Commissione non sarebbe come dire uno spreco. Sarebbe uno spreco, se questa Commissione non raggiungesse gli obiettivi. Quindi, interrompere il percorso di questo lavoro che è complicato, vi assicuro che è complicato perché deve andare a vedere, come diceva il Presidente Caldoro, nei meandri di una serie di partecipate che negli anni hanno accumulato una serie di disavanzi, problemi e quant'altro e non credo che il Consiglio regionale si possa all'inizio di questo percorso fermare e fare, quindi, allora sì un danno probabilmente al bilancio regionale. Noi vogliamo le conclusioni. Ci vorrà un mese, un anno, non lo so, sarà corretta la proroga o quant'altro, ma se il Consiglio regionale già si è espresso e ha deciso che deve fare chiarezza su questa vicenda antica, io credo che oggi il Consiglio regionale non può che non riconfermare la Commissione, magari con la raccomandazione di essere più celeri, questo lo possiamo fare, ma noi vogliamo il risultato. Allora io, se non fosse altro per questo, dico che va riconfermata e va dato il tempo necessario perché poi ci siano degli atti concreti, definitivi, utili non solo al Consiglio, ma anche al governo regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ribadisco che la Commissione speciale non ha terminato, certo non c'è scritto che si proroga, ma non c'è scritto che termina l'attività comunque. Siccome tutti i precedenti regolamentari hanno anche stabilito che se non si è terminato il lavoro per il quale la Commissione è stata nominata, non può restare un lavoro a metà perché sarebbe uno spreco del denaro pubblico, e le firme raccolte superano un quinto delle firme previste, io credo che la proroga legittimamente poteva essere messa all'ordine del giorno del Consiglio, così come gli uffici hanno fatto, ed essendo messo all'ordine del giorno del Consiglio può essere messa in votazione.

Quindi questa è la nostra opinione e quindi io sottoporro la proroga della Commissione d'Inchiesta ai voti con il sistema elettronico.

La parola al Consigliere Saiello per ultimo intervento. Prego.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): È veramente una situazione buffa perché non mi sembra che io abbia chiesto la luna. Visto che sei mesi sono passati chiedo come Consigliere di dare conto di quello che si è fatto con i soldi pubblici. A fronte dei 500 mila euro spesi, al di là delle firme, Presidente, noi siamo nel luogo proposto per confrontarci e per capire. Allora state per votare la proroga di un qualcosa, che cosa ha prodotto fino ad oggi? Gli obiettivi che ha ribadito il Consigliere Russo, il collega Russo sono gli stessi che io ho ascoltato e che abbiamo ascoltato alla nascita di questa Commissione, quindi se stiamo ancora agli obiettivi da perseguire siamo veramente alla frutta e quindi non so se vi assumete questa responsabilità di rivotare e di riconfermare gli obiettivi che già conoscevamo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Quando una relazione è agli atti io credo che i Consiglieri hanno il dovere di acquisirla e di guardarla. La relazione c'è agli atti. Io potrei anche rileggerla, ma mi pare scorretto.

Già vi è stato un intervento contro e uno a favore. Io lo metto ai voti, però siccome è un argomento delicato mi pareva anche giusto che io rafforzassi il fatto che gli uffici hanno operato bene nel metterlo all'ordine del giorno. Diciamo che è una mia opinione che ho voluto aggiungere a quello di chi ha detto "sì" alla proroga della Commissione.

Possiamo per maggior chiarezza leggere insieme l'articolo 53 "Commissioni d'inchiesta", Titolo 9 delle inchieste consiliari, comma 6: "A conclusione dei lavori la Commissione presenta al Consiglio una relazione finale sugli esiti dell'inchiesta. Eventuali ulteriori attività possono essere autorizzate sulla base dell'esame complessivo della relazione presentata dalla Commissione medesima".

Credo che questo comma dica con chiarezza che si può procedere.

Procediamo, quindi, alla votazione della proroga con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	35
Votanti	35
Favorevoli	28
Contrari	07
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Cesaro che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori. Prego, Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Presidente, ai sensi dell'articolo 60, comma 5, del Regolamento, propongo di modificare l'ordine del giorno. Chiedo di anticipare il punto aggiuntivo iscritto all'ordine del giorno: "Modifiche al regolamento regionale 8 febbraio 2013, n. 1 (Regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle autovetture). Attuazione decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2014". Reg. Gen. 317; detto tra di noi, le famose e le benedettissime auto blu.

Se n'è molto discusso in questi giorni, infatti anche in Commissione abbiamo dovuto constatare come questa maggioranza consiliare abbia avallato l'anacronistica scelta della Giunta di ampliare il privilegio delle auto blu ai consiglieri del Presidente. Tra l'altro mi dispiace che non c'è il Presidente De Luca, che è sempre presente.

Come tutta l'Aula sa bene, si tratta di esprimere semplicemente un parere, un parere non vincolante per la Giunta, ma politicamente significativo. Non vorremmo pensare che essendo l'ultimo punto all'ordine del giorno previsto in questa seduta, si voglia far scivolare la discussione ulteriormente.

Diciamo che dato che è stata una scelta voluta politicamente da tutta la maggioranza, io mi auguro che la maggioranza abbia anche il coraggio di metterla come primo punto all'ordine del giorno oggi, di discuterne e di votarsela. In caso contrario mi sembra che si voglia nascondere. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): C'è una proposta. Chi è contro questa proposta? Chi prende la parola? Può intervenire uno a favore e uno contro.

OLIVIERO (PD): Esprimiamo la nostra contrarietà non al merito del punto, ma soprattutto ad anticipare questo punto perché vogliamo esaminare l'ordine del giorno che è prefissato per la seduta di questa sera e stiamo fino a notte fonda. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti, per alzata di mano, la richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 5.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 12. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 320/2016”. REG. GEN. 310.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ricordo che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 14 luglio, ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Do la parola al Presidente della II Commissione Franco Picarone.

PICARONE (PD): Gentile Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, colleghi, ci apprestiamo ad esaminare il disegno di legge a firma del Presidente della Giunta e dell'Assessore al bilancio, avente ad oggetto “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”. Reg. Gen. 310.

Il provvedimento è un cosiddetto atto dovuto. Ha quale obiettivo il riconoscimento, ai sensi della lettera a), dell'articolo 73, del decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive e consta di tre articoli.

L'articolo 1 del disegno di legge riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio di cui alla delibera di Giunta regionale n. 320/2016, a seguito di sentenza esecutiva come dicevo prima.

L'articolo 2, rubricato "Norma finanziaria", prevede, al fine di dare esecutività alle disposizioni adottate dagli organi giudiziari, il pagamento di quanto dovuto.

L'articolo 3, rubricato "Entrata in vigore", prevede la formula dell'urgenza.

Ricordo che la Commissione Bilancio, nella seduta del 14 luglio ultimo scorso, ha approvato a maggioranza il testo in esame.

Ricordo altresì che, ai sensi del comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo n. 118/2011, i debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive sono riconosciuti dal Consiglio regionale con legge da approvarsi entro 60 giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso tale termine la legittimità del debito si intende riconosciuta.

Il termine ultimo per l'approvazione in Aula del provvedimento in argomento, assegnato in Commissione Bilancio il 30 giugno ultimo scorso, è il 29 agosto prossimo venturo, per cui ritengo che esso vada approvato con urgenza, stante anche la chiusura per pausa estiva, al fine di evitare alla Regione ulteriori aggravii di spese.

Grazie, colleghi, per l'attenzione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 1.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, con il sistema elettronico, il testo.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formato del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	32
Favorevoli	20
Astenuti	12

Il Consiglio approva.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Casillo Tommaso)

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 12. DELIBERE DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA 40/2016 E 41/2016”. REG. GEN. 312

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 6 all’ordine del giorno: “Esame della proposta di legge “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibere dell’Ufficio di Presidenza 40/2016 e 41/2016”. Reg. Gen. 312.

La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 14 luglio, ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula.

Diamo per letta la relazione.

Mettiamo in votazione per alzata di mano l’articolo 1.

Chi è d’accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione per alzata di mano l’articolo 2.

Chi è d’accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3.

Poniamo in votazione per alzata di mano l’articolo 3.

Chi è d’accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla votazione elettronica dell’intero provvedimento legislativo. Prego i Consiglieri di sedersi nei loro banchi.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell’articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Dichiaro aperta la votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro chiusa la votazione. Ripetiamo la votazione perché è uscito un dato che non è possibile. Risultano 10 presenti, non è così.

Ripetiamo la votazione.

Dichiaro aperta la votazione.

C'è stato un errore nella votazione.

Chiedo ai Consiglieri di avere più rispetto per quelle che sono le prerogative dell'Aula.

La confusione evidentemente nasce dal fatto che state a discutere e quindi naturalmente si crea una confusione in Aula.

La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Solo per chiarire. È evidente che c'erano 10 presenti che votavano, perché una parte dei presenti non ha votato questo provvedimento, quindi è naturale che lei ha trovato quei numeri lì, poi i colleghi sono entrati, però il problema è un precedente. Se si apre la votazione e poi si chiude, quello che è il risultato, ci può essere un problema elettronico, ci può essere un problema di mancato calcolo e la votazione è votazione chiusa, poi che succederà? Che ci aggiorniamo da qua a mezz'ora, a un'ora? Però siamo attenti a queste cose. La vicenda decreto legge, la Rosy Bindi che è Presidente dell'Aula, chiese la votazione sul famoso decreto legge dove c'erano le norme sulla Campania, sul condono, lì ci fu un trambusto in Aula, chi usciva, chi entrava e si registrò su un decreto legge un voto mancato, che è una cosa molto grave, perché voi sapete che se il decreto legge non viene votato, non viene convertito da una camera poi deve aspettare 60 giorni e non può essere ripresentato sulle stesse forme, ha creato un caso, però quella volta lì si decise, al di là di quello che poi succedeva, di rispettare il Regolamento. Quando la votazione è chiusa, al di là di quello che è successo in Aula, la votazione è chiusa.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Russo.

RUSSO (Forza Italia): Per quale motivo l'abbiamo ripetuta?

PRESIDENTE (Casillo T.): È evidente che non la possiamo ripetere perché ho registrato una situazione non proprio adeguata a quelli che sono i lavori di un'Aula, probabilmente ho pensato che nella distrazione non si sia esercitato il voto, perché non si poteva spiegare un risultato che è assolutamente non adeguato a quella che era la presenza dei Consiglieri, quindi avendo registrato il non numero legale, la seduta si aggiorna di un'ora.

(La seduta sospesa alle ore 17.20, riprende alle ore 17.47 con la Presidenza del Presidente D'Amelio)

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che i Capigruppo consiliari d'accordo hanno deciso di riprendere subito i lavori.

Eravamo al sesto punto all'ordine del giorno relativo a: "Esame della proposta di legge "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibere dell'Ufficio di Presidenza 40/2016 e 41/2016". Reg. Gen. 312".

Riprendiamo dalla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Sono 25 i Consiglieri presenti. Non c'è il numero legale per deliberare La seduta è chiusa.
Convoco la Conferenza dei Capigruppo nella saletta accanto.

I lavori terminano alle ore 17.52.